

I Santi della porta accanto nel mondo



ALOJZIJE PALIĆ

“Sono sacerdote cattolico e tale voglio morire”

Nato il 20 febbraio 1877 in Kosovo, Alojzije Palić fu un frate francescano e sacerdote che visse il Vangelo nel cuore delle tensioni delle guerre nei momenti più bui.

Come parroco non cercò protezione per sé, ma scelse di condividere la sorte dei fedeli, difendendo con coraggio la libertà religiosa e la dignità di ogni persona. Si oppose apertamente alle conversioni forzate

imposte con la violenza, denunciando gli abusi subiti non solo dai cattolici, ma anche dai musulmani. Per questo fu arrestato e torturato. Quando gli fu ordinato di rinnegare il sacerdozio e convertirsi, rispose con fermezza: «Sono sacerdote cattolico e tale voglio morire.»

Il 7 marzo 1913 fu ucciso dopo aver offerto la propria vita a Dio con parole di affidamento e amore. È ricordato come un “santo della porta accanto” perché la sua santità non nacque da gesti straordinari, ma da una fedeltà semplice e radicale, vissuta fino al dono totale di sé in difesa della coscienza, della fede e della dignità umana.

